

poichè le parole di dovere, di patriottismo sono eccellenti, ma il fatto è che non si può pretendere che un Parlamento stia riunito più di un anno.

Quindi, se voi volete i bilanci discussi e approvati, è necessario che ci aggiorniamo, per ritornare sullo scorcio di maggio.

PETRUCCELLI. Io vorrei domandare per incidente al signor ministro delle finanze quando intenda presentare il bilancio del 1863, imperocchè quello del 1862 essendo già stato quasi per metà consumato, sarebbe più urgente votare quello del 1863.

Quindi pregherei il signor ministro a volerci dire quando sarà in grado di presentare il bilancio del 1863.

SELLA, ministro per le finanze. Appena sono giunto al Ministero, mi sono fatto un dovere di scrivere alle amministrazioni dipendenti dal dicastero delle finanze, e pregai anche i miei colleghi che reggono altri dicasteri di voler dare ordini acciò il bilancio del 1863 fosse immediatamente allestito.

So che, non solo nel dicastero che ho l'onore di reggere, ma anche negli altri, questi dati si vanno con grande diligenza raccogliendo, e mi si fa credere che entro il maggio prossimo questi bilanci siano allestiti e pronti ad esser presentati al Parlamento.

Però, se dovessi asserire che questa presunzione possa essere avverata settimana più settimana meno, per verità mi mancano gli elementi per poter dare questa formale assicurazione. Solo dico che i capi dei vari servizi che sono nei diversi dicasteri incaricati della compilazione del bilancio credono che entro il maggio possa questo bilancio essere presentato alla Camera.

PRESIDENTE. Il deputato Lazzaro ha facoltà di parlare.

Intanto avverto la Camera che il deputato Colombani ha inviato al banco della Presidenza un ordine del giorno motivato, così concepito:

« La Camera, dopo votate tutte le leggi d'imposta finora presentate, si aggiornerà sino alla fine di maggio. »

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

SELLA, ministro per le finanze. Desidero uno schiarimento su questa risoluzione.

Chieggo se l'onorevole proponente intenda parlare di tutte le leggi di finanza che furono presentate al Parlamento, ovvero solo delle leggi del bollo e del registro che sono le più importanti.

COLOMBANI. Intendo parlare delle leggi d'imposta, non delle leggi di finanza in genere. Alludo poi segnatamente alla legge sul bollo ed a quella sul registro che sono le più importanti.

Queste, per vero, io credo che noi non dobbiamo separarci prima d'averle votate.

PRESIDENTE. Intende restringersi alle leggi sul bollo e sul registro, o comprende anche quella delle tasse ipotecarie della quale fu già presentata la relazione?

COLOMBANI. Comprenderei anche quella.

PRESIDENTE. Il suo voto motivato si formulerà adunque così:

« La Camera, dopo votate le leggi del bollo, del registro e delle tasse ipotecarie, si aggiornerà sino alla fine di maggio. »

Il deputato Lazzaro ha la parola.

LAZZARO. Fo osservare alla Camera che colla proposizione testè letta dall'onorevole presidente si vorrebbe una proroga condizionata e subordinata. Io mi opposi alla proroga come prima era proposta, e mi oppongo ora alla stessa

proposta in questo modo, perchè vi vedo sempre una contraddizione tra il fatto della proroga e un voto pochi giorni fa emesso da noi.

La Camera, lo ricordiamo tutti, giorni sono aveva posto all'ordine del giorno alcune leggi che dichiarava importantissime ed urgenti al punto di porle innanzi, come di ragione, per mettere da banda qualunque interpellanza.

In seguito queste leggi furono posposte ad altre che vennero dichiarate più importanti e più urgenti. Quindi in pochi giorni la Camera ha dichiarate urgentissime da sei a sette leggi.

Ora che effetto farebbe nel paese se la Camera con una nuova deliberazione venisse a porsi in contraddizione con quelle dichiarazioni di urgenza?

Se quelle leggi erano allora importanti, perchè non lo saranno più oggi?

Indipendentemente da questa considerazione che io metto avanti, direi così, anche per dignità della Camera, io fo osservare che, se il numero dei deputati qualche volta non è stato sufficiente alla votazione, ciò è perchè si era già fatto correre la voce di una prossima proroga; quindi coloro i quali erano in procinto di venire al Parlamento se ne sono astenuti, pensando che la proroga avrebbe reso inutile il loro viaggio; ma, quando la Camera decida che la proroga non si faccia e si finisca la Sessione solo quando siano terminati i lavori più importanti, io sono persuasissimo che tutti si determineranno a venire, e allora, non rinnovandosi più questo sconcio della mancanza di numero, la Camera farà un lavoro veramente efficace, rispondendo in questo modo alle speranze in essa riposte dal paese.

PRESIDENTE. Il deputato Plutino ha la parola.

PLUTINO. Io insisto, o signori, nella mia proposta, e dirò ancora un'altra ragione. Il fatto più importante che possa compiere un Parlamento è quello di discutere e votare il bilancio.

Ora, signori, io non posso in coscienza annuire alla discussione e votazione dei bilanci in così poco numero come siamo, perchè io credo che quasi la metà non potremo veramente rappresentare tutta l'estensione della volontà della nazione. (Oh! oh! — Rumori)

Io pregherei l'onorevole presidente della Camera ed il Governo affinché all'epoca della discussione del bilancio facessero in modo che la Rappresentanza nazionale fosse quanto possibilmente completa; in questo modo si potrà fare una discussione molto più logica, molto più legale e molto più costituzionale (Rumori), e gli interessi generali della nazione saranno più ampiamente rappresentati. (Interruzioni)

Sono molte provincie che oggi sono novellamente riunite nel regno d'Italia, ed io credo che, nell'interesse del paese, sarebbe bene che alla discussione del primo bilancio italiano concorressero tutti i rappresentanti della nazione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Capone.

Molte voci. Ai voti! ai voti! La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

MAZZA. Domando la parola sulla proposta Colombani.

PRESIDENTE. Parla contro la chiusura?

MAZZA. Desidero di modificare la proposta Colombani.

PRESIDENTE. Allora farà la sua proposta dopo la chiusura.

Chi intende chiudere la discussione, si alzi.

(È adottata la chiusura.)

La parola spetta al deputato Crispi.

CRISPI. Io ho sentito proferire delle proposizioni tali che